

«Universa. Recensioni di filosofia» è un periodico elettronico promosso e curato nell'ambito del Corso di Dottorato di Ricerca in Filosofia dell'Università degli Studi di Padova. La rivista si propone di raccogliere e offrire alla comunità accademica recensioni di testi filosofici, sia italiani che internazionali, selezionati tra le pubblicazioni scientifiche più recenti e rilevanti. «Universa» nasce con l'intento di costituire uno spazio dedicato all'informazione e al confronto critico sulle novità editoriali nel campo della filosofia, rappresentando al contempo un'importante occasione di crescita e formazione per \varnothing iscritti alla Scuola di Dottorato.

Per i dottorandi e le dottorande della Scuola, la partecipazione alla redazione della rivista costituisce infatti una vera e propria attività formativa. Attraverso la scrittura delle recensioni, essi hanno la possibilità concreta di apprendere e affinare gli strumenti della comunicazione del sapere filosofico, confrontandosi al tempo stesso con le pratiche di revisione, controllo e valutazione che il lavoro redazionale comporta. Oltre a essere un utile strumento formativo, *Universa* intende anche configurarsi come un servizio pensato per la comunità scientifica nel suo complesso, offrendo un archivio digitale di recensioni su testi di ampio interesse filosofico, articolato su una pluralità di aree tematiche. Questo database, accessibile pubblicamente e gratuitamente online, mira a fornire uno strumento utile per la ricerca, lo studio e il dialogo critico.

Nel presente volume proponiamo ai lettori diciassette recensioni di opere filosofiche pubblicate nel corso degli ultimi anni, selezionate per il loro interesse teorico e per la loro rilevanza nell'ambito della discussione contemporanea. Le opere trattate coprono un'ampia varietà di temi, che possono essere ricondotti a sette grandi aree disciplinari: storia della filosofia, filosofia politica, filosofia teoretica, logica, filosofia dell'intelligenza artificiale, filosofia della scienza.

La sezione dedicata alla **storia della filosofia** si apre con la recensione del volume di Jacinto Páez Bonifaci, Wilhelm Windelband's *Historical Philosophy. The Path from Neo-Kantianism to Neo-Hegelianism*. Attraverso un'analisi sistematica e puntuale del pensiero di Windelband, l'autore si sofferma in particolare sul concetto di "filosofia storica", mettendo in evidenza la rilevanza di una prospettiva che ambisce a conciliare due dimensioni spesso ritenute antitetich: la sistematicità dell'indagine filosofica da un lato, e l'orizzonte storico in cui essa prende forma, dall'altro.

A questa prima recensione seguono due contributi dedicati alla filosofia classica tedesca. Il volume di George di Giovanni, *Hegel and the Challenge of Spinoza. A Study in German Idealism*, indaga in profondità l'influenza esercitata dal pensiero di Spinoza nel contesto dell'idealismo tedesco post-kantiano, in un arco cronologico compreso tra il 1800 e il 1831. Analizzando le posizioni di Fichte e Schelling, l'autore si concentra in particolare sulla risposta teorica elaborata da Hegel alla sfida del pensiero spinoziano, così come tematizzata da Jacobi: ovvero il tentativo di preservare, sul piano speculativo, la libertà umana e la soggettività in opposizione al monismo della sostanza.

In continuità tematica con questo testo, il volume *Kant et la métaphysique pour l'homme* di Inga Römer offre una ricostruzione sistematica della nozione di "metafisica" nel pensiero di Kant, focalizzandosi in particolare sui testi principali successivi alla cosiddetta svolta critica, dalla *Critica della ragion pura* fino all'*Opus postumum*. Attraverso un'analisi ampia e dettagliata, l'autrice mette in rilievo i momenti di rottura e di continuità all'interno della produzione kantiana, facendo emergere la questione centrale del suo lavoro: la complessità del pensiero metafisico kantiano e il suo rapporto strutturale con la dimensione morale e pratica dell'agire.

La sezione prosegue con un contributo dedicato alla storia della filosofia medievale. Il volume *Three Writings on Mystical Theology*, curato da Declan A. Lawell, propone l'edizione critica e la traduzione inglese di tre scritti anonimi di natura teologico-filosofica, attribuiti dall'autore allo Pseudo-Tommaso Gallo. Questi testi offrono un'interessante chiave di lettura per comprendere la ricezione e l'influenza del pensiero dello Pseudo-Dionigi all'interno dell'ambiente vittorino e italiano del XIII secolo.

A concludere la sezione storico-filosofica troviamo *Lukács in questione*, volume collettaneo curato da Roberto Morani. L'opera

raccoglie cinque saggi che, a cento anni dalla pubblicazione di *Storia e coscienza di classe*, ne analizzano criticamente i limiti e l'attualità. I diversi contributi decostruiscono i principali fraintendimenti legati all'opera lukácsiana, mettendone al contempo in luce le potenzialità ancora vive nel dibattito filosofico contemporaneo, sia sul piano teorico sia su quello politico.

La sezione dedicata alla **filosofia politica** prende avvio con la recensione del libro *La città è vostra* di Leonardo Ciacci. L'autore analizza l'originale pensiero di Patrick Geddes, urbanista e pedagogista, il quale concepiva la città come un laboratorio politico ed educativo, capace di formare cittadini attivi, consapevoli e partecipativi. Ciacci mette in evidenza l'attualità di questo approccio interdisciplinare, mostrando come esso possa ancora offrire risposte efficaci alle complesse sfide poste dall'urbanizzazione contemporanea.

Segue la recensione del volume *Qu'est-ce que la folie?* di Steeves Demazeux, che esplora il tema del rapporto tra filosofia e follia attraverso un articolato commentario a due testi fondamentali di Michel Foucault e Jerome Wakefield. Il libro ha il merito di attraversare una vasta gamma di temi eterogenei, offrendo una mappatura teorica che coinvolge discipline diverse quali la psicoanalisi, la psichiatria fenomenologica, la sociologia della devianza e la stessa psichiatria.

Proseguendo nella sezione, la recensione del volume *Genesi e sviluppo dell'epistémologie historique* di Gerardo Ienna ricostruisce in modo accurato la formazione e l'evoluzione dell'epistemologia storica francese. L'autore si interroga sulle condizioni teoriche, sociali e istituzionali che hanno consentito la canonizzazione di questo approccio, e analizza le posizioni di autori come Bachelard, Canguilhem, Foucault, Althusser e Bourdieu, facendo emergere le principali tensioni teoriche e la politicizzazione interna all'epistemologia storica.

Chiude questa sezione il volume di Lorenzo Pacinotti, *L'ingranaggio della cittadinanza sociale. Il Welfare State britannico tra National Insurance e National Health Service*, che analizza l'evoluzione del Welfare State nel Regno Unito nel corso del Novecento. L'autore ricostruisce le configurazioni istituzionali del sistema assistenziale britannico alla luce della tensione esistente tra diritto privato e diritto amministrativo, nel quadro teorico della "social citizenship" proposta da T. H. Marshall.

La sezione di **filosofia teoretica** accoglie contributi provenienti da differenti tradizioni, sia di area analitica che continentale, a comprendere quella fenomenologica, offrendo così una panoramica eterogenea delle riflessioni contemporanee su temi fondamentali. Il volume *Fundamental Things: Theory and Application of Grounding* di Luis deRosset propone una trattazione approfondita del concetto di *grounding*, inteso come relazione di spiegazione metafisica e dipendenza ontologica tra fatti che si articolano gerarchicamente nella struttura della realtà. Il libro affronta, in maniera sistematica, i principali problemi teorici connessi alla nozione di *grounding* (fondamento), distinguendola da altre forme di dipendenza metafisica e riduzione metafisica. Tra i temi centrali analizzati si trovano la compatibilità del *grounding* con forme di irrealismo, il suo rapporto con la verità e i criteri di riduzione, nonché le sfide che pone al fisicalismo non riduttivo.

A seguire, il libro *Groundwork of Phenomenological Marxism: Crisis, Body, World* di Ian Angus rappresenta un tentativo originale di ripensare alcuni concetti fondamentali del marxismo alla luce della fenomenologia husserliana. L'autore sviluppa il progetto di una "fenomenologia marxista" che mira a integrare la critica dell'economia politica con l'analisi fenomenologica della soggettività, del mondo della vita (*Lebenswelt*) e del lavoro. Il volume si inserisce così nel solco di una riflessione interdisciplinare che, a partire dalla crisi delle categorie economiche classiche, cerca nuove vie per comprendere il rapporto tra esistenza individuale, praxis collettiva e struttura sociale.

La sezione prosegue con il volume *The Philosophy of Translation* di Damion Searls, incentrato sulla natura e sul significato teorico della traduzione in rapporto alla sua dimensione pratica. L'autore sviluppa un'analisi originale che coniuga riflessioni di carattere propriamente filosofico con esempi concreti tratti dell'esperienza traduttiva. Attraverso un approccio interdisciplinare, interessato anche a prospettive non direttamente riconducibili al tema in esame, il volume indaga la rilevanza della filosofia della traduzione con particolare attenzione al dibattito contemporaneo.

Infine, il volume *Heidegger and Dao* di Eric S. Nelson, che esplora i punti di contatto e le divergenze tra il pensiero heideggeriano e la tradizione filosofica del Daoismo. L'autore concentra l'attenzione su concetti fondamentali quali la "cosa", il "nulla" e la "libertà", proponendo un dialogo interculturale che ambisce a mettere in relazione due orizzonti filosofici distanti, ma non per

questo incompatibili. Il volume si configura come un tentativo ambizioso di confronto teorico, pur rischiando talvolta di forzare le convergenze tra tradizioni profondamente eterogenee sul piano storico e concettuale.

La raccolta prosegue con un importante contributo in ambito logico-analitico. Il volume *Temporal Logics* di Valentin Goranko presenta una panoramica dettagliata dei principali sistemi di logica temporale, dai modelli costruiti su istanti e intervalli, fino alle logiche ramificate e alle estensioni al primo ordine. Ogni capitolo del volume coniuga in modo efficace motivazioni filosofiche, strumenti formali ed esempi esplicativi, offrendo una trattazione accessibile e insieme rigorosa. Vengono inoltre esaminate alcune varianti significative, come le logiche metriche, le logiche temporali-agenti ed epistemiche. Ampio spazio è infine riservato alle applicazioni pratiche di tali logiche in ambiti quali l'informatica, l'intelligenza artificiale e la linguistica formale.

In continuità con alcuni degli aspetti affrontati nell'opera di Goranko, una recensione si inserisce nell'ambito della filosofia dell'intelligenza artificiale. Il volume *Coscienza Artificiale* di Lorenzo Perilli affronta la questione di come l'introduzione e la diffusione delle intelligenze artificiali stia trasformando i concetti tradizionali di intelligenza, coscienza ed esperienza. L'autore analizza in modo critico lo slittamento semantico e concettuale che tali tecnologie stanno inducendo, portando a un progressivo adattamento del linguaggio e della rappresentazione dell'umano al modello algoritmico. In tal modo, il volume invita a riflettere in profondità sulle implicazioni filosofiche e antropologiche di questa trasformazione, sollevando interrogativi fondamentali sulla riduzione della complessità umana a schemi computazionali semplificati.

L'ultima area tematica, dedicata alla **filosofia della scienza**, spazia tra ambiti diversi come la **filosofia dell'archeologia**, la **filosofia della biologia** e la **filosofia della matematica**, offrendo una prospettiva articolata e interdisciplinare. Il volume *Techno-logic and Technology* di Éric Boëda propone una nuova interpretazione della tecnologia litica preistorica, analizzando la produzione di utensili in pietra non come un fenomeno meramente tecnico, ma come il risultato di logiche operative complesse, intenzionali e strutturate. Superando l'approccio tipologico classico, l'autore concepisce la tecnolo-

gia come un sistema evolutivo dotato di una propria autonomia, in coevoluzione continua con l'essere umano.

Il volume *Biological Organization* di Leonardo Bich affronta invece questioni epistemologiche e filosofiche interne al paradigma della “organizzazione biologica”. L'obiettivo dell'autore è quello di offrire un quadro manualistico e aggiornato dei recenti sviluppi della filosofia della biologia, con particolare attenzione agli aspetti auto-organizzativi e auto-referenti dei sistemi viventi. Il testo si propone così come una risorsa preziosa per comprendere come le strutture organizzative della vita possano essere interpretate in chiave sistemica e non riduzionista.

Chiude questa sezione *The Gravity of Math*, scritto da Steve Nadis e Shing-Tung Yau. L'opera ripercorre la genesi e lo sviluppo della teoria della relatività generale, mettendo in evidenza il ruolo centrale che i concetti geometrici – come varietà, tensori e curvatura – hanno avuto nella comprensione della gravità, dei buchi neri, delle onde gravitazionali e dell'evoluzione dell'universo. Il volume intreccia con chiarezza espositiva storia della fisica e rigore matematico, offrendo una sintesi approfondita sia degli aspetti teorici sia dei risvolti storici legati alla formulazione della relatività einsteiniana.